LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA DELLO SPORT

La penultima giornata di eliminatorie nel Campionato di foot-ball

La penultima giornata del Girone eliminatorio del Campionato non ha dato risultati notevoli nei due primi gironi, se si eccettuano i due pareggi ieri subiti da casa proprio dal Genoa e dal Milan, e la grave sconfitta inflitta dal Pisa al Sampierdarena. La classifica rimane del resto inalterata per le posizioni di testa. Dove viceversa la situazione si è ancora maggiormente oscurata è nel Girone C. La lotta è qui così accanita che nessuno sarà dire si trovano in testa ad ottobia parità di punti. Il match Pavia-Alessandria di domenica prossima dovrebbe essere quello decisivo.

In tutti i gironi invece la situazione è ancora incerta per i clubs che devono scendere in seconda categoria, ed anche di riguardo non si potrà dire ad una decisione che esattamente all'ultimo momento, tanto è l'accanimento dei contendenti.

La classifica è la seguente:

Girone A: Pro Vercelli punti 34, Torino 29, Sampierdarena 28, Pisa 22, Italia 19, Genoa 19, Virtus 19, Internazionale 18, Milano 18, U. S. Torinese 15, Petrarca 11, Spezzano 4.

Girone B: Genoa 37, Legnano 29, Milan 23, Bologna 23, Juventus 21, Cremonese 20, Casale 20, Novara 19, Spezia 18, Rivarolo 18, Bellinzona 18, Esperia 6, Como 5.

Girone C: Alessandria 39, Liverno 30, Padova 30, Sesto 28, Novara 25, Derthona 22, Novese 16, Lucchese 15, U. S. Milanese 15, Brescia 12, Savona 9, Pastore 9.

Hellas, Pisa, Casale, Internazionale, Mantova, Petrarca, U. S. Torinese, Spezzano, Legnano, Bologna, Modena, Esperia, Alessandria, Lucchese, Pastore hanno giocato una partita; Torino due; Savona tre.

Girone A

U. S. Torinese batte Virtus (4 a 0)

Se c'è una consolazione che emerge da questo scorcio di campionato, è quella che i matches fra squadre lottanti nella seconda metà della tabella sono molto più interessanti di quelli fra società riposanti sugli allori di una posizione sicura od attendenti il giorno fausto per far bottino della migliore forma. Quella lotta per la vita che è in complessivo per spingere alla decisione, quella lotta cavalleresca di tragica serietà ad ogni gara e di inflessibile volontà ed ogni contendente carattere che, rinato, non si lascerà al momento attuale al scenario della tabella del campionato.

I match tra l'Unione Sportiva Torinese e la Virtus fu vivace, combattuto ed interessante. Non avevo visto all'opera l'Unione da molto più di mesi. L'impressione di ieri è buonissima quella di un non disprezzabile progresso compiuto nella parte più difficile del giuoco nell'attacco. Gli avanti biancoverdi avevano ieri non velocità e con un chiaro tecnico che fino a qualche settimana fa era loro assolutamente sconosciuto. In due parti colari essi hanno maggiormente migliorato: in quella capacità di tener la palla a terra che è condizione essenziale perchè la combinazione sia rapida efficace e tecnica, e nella facoltà di tirare e con forza e precisione nemmeno uomo e palla sono in movimento, senza quella eccessiva ricerca di una posizione ferma, libera e tranquilla che quando si è avanti del giorno d'oggi tanto eccedono di nuocere. Due dei goals segnati ieri dagli unionisti, in piena corsa e senza esitazione sono degli esempi di cosa sia lo spirito tipico applicato al foot-ball.

In contrapposto la Virtus di Bologna non fece che una partita mediocre. Essa non mostrava certo di essere battuta per una superiorità così rilevante come quella che chiude il match, ma di vincere certo non fu ieri degna. Non fosse altro, perchè la qualità del suo giuoco fu notevolmente al disotto della mediocrità, della vivacità, della perizia di quella dei torinesi. Per la precisa e sapiente distribuzione di giuoco dell'anfitriope Gatti e per il buon lavoro a sprazzi di Gustacchini, la prima linea giunge sovente all'area e vi si intrattiene con discreta insistenza di sbalzarga e si diserta per il malvezzo di passar la palla alla nellarea di rigore e per la miserevole deficienza del tiro in porta. La Virtus ha perduto in pochi giorniuto di giuoco tutto il vantaggio derivante dal giustato all'inizio della stagione, e si trova ora a dover lottare a sua volta per allontanarsi dal tentacoli della relegazione.

Un pubblico non numeroso ma gaudente quando le due squadre si presentarono nell'ordine dell'arbitro Sangiorgio di Genova nella seguente disposizione:

Torinesi: Giacone; Agradi II e Zucchetti; Rocca, Varalda ed Allora, Clerico, Marazzina, Ferrero, Visconti ed Audisio.

Virtus: Gelati; Vannini e Pesacchi; Gordani, Gustacchini e Sartorio; Martelli, Gulyas, Sarasso, Barera e Muggioni.

L'Unione attaccando immediatamente con slancio e velocità riusciva subito ad avere il sopravvento ed a concretare la sua superiorità con un goal segnato in seguito ad un corner da Visconti dopo una decina di minuti di giuoco. I bolognesi si passano dall'attacco dopo questo sinoco, ma non riescono ad impressionare seriamente la difesa unionista. Il loro avanzato tendevano di potenza e di efficacia, quasi automaticamente, avvicinandosi all'area di rigore avversaria. Viceversa i terzini giungono assai di rado a essere pericolosi sulla destra, ed appunto da questo lato, tra un bel tiro in corsa di Marazzina segnavano il loro secondo punto poco prima della fine del primo tempo.

Alla ripresa la Virtus dominava. Essa teneva il giuoco sulla metà campo avversaria e giuocava in tratti meglio del primo tempo, fino al momento in cui il centro di seconda linea Giustacchini rimaneva quasi inoperoso per una contusione. Da questo delle due sue prestazioni sulla difesa torinese era nulla, e nemmeno alcuni corners non sortivano a conclusione. L'Unione all'altro lato difendeva, con movimenti eleganti e decisi, arrivava invece ad aumentare il proprio vantaggio, dapprima con un tiro da fondo di Visconti, che, passando in mezzo ad uno sciame di gambe, finiva nella rete per un uffo di Gelati eseguito con notevole ritardo, e, da ultimo per merito di Marazzina che, lanciato in corsa terminava un'azione con un tiro di sinistro che uno spettatore dietro a me definì per la sua bellezza come «il disegno antico».

L'Unione ha infilato la buona via forse un po' tardi per salvarsi dalla seconda divisione, malgrado che il successo odierno le presenti ancora un sprazzo di lieve. Ad ogni modo riesca o non riesca nel suo intento, essa è degna di ogni simpatia ed encomio per le arti essenzialmente tecniche e quindi gentili con cui cerca di salvar se stessa sul terreno giusto periodo presente.

Vittorio Pozzo.

Pisa batte Sampierdarena (5-0)

La squadra nero-azzurra, malgrado l'assenza di Corsetti e Guerrieri, sospesi per due mesi, ha saputo imporsi all'avversaria con ben 5 goals a 0.

I rosso-neri del Sampierdarena sono rimasti sorpresi dalla foga e dalla vivacità dimostrata dai pisani. La prima linea pisana ha qualche volta tentato delle giocate in linea ma gli uomini di Tornielli hanno ben stretto ogni azione avversaria. Il portiere di Sampierdarena è viceversa un elemento di non dubbio valore.

La gara si inizia alle 15 sotto l'arbitraggio di Orsini di Bologna. La partita si svolge fra l'attenzione vivissima del pubblico. Le fasi al segnino vivaci e non priva di frutto. Verso la fine per un inesplicabile errore di un terzino rosso-nero che getta la palla nella rete pieta i pisani si attribuiscono il primo punto. Nel secondo tempo la scompita dei liguri si fa più clamorosa. Ancora una volta un terzino rosso-nero getta la palla nella propria rete attribuendo ai pisani un secondo punto. Mercizi segna successivamente due goals e verso la fine Sbvana con un colpo di testa porta a cinque il punteggio per la vittoria.

Torino batte Petrarca (6-0)

I granata sul loro campo hanno iniziato la seconda del campionato con una prima affermazione sui vercellesi; ieri hanno confermato con una clamorosa vittoria sui forti ravolti bianchi petrarchini che, sessi tra i primi del girone, hanno dato a Rugani, giocatore di indiscusso pregio dei torinesi altro non hanno potuto opporre che una tenace per dignitosa resistenza. L'esito dell'incontro non poteva essere che quello, sicuro quasi letteralmente nella testa dei tre predestinati. Pure non poche volte Ferri, Mondino e Nicola, il centro-mediano, hanno dovuto intervenire per smorzare i bollenti spiriti degli ardenti. I quali, che che dicano di diversi nella seconda linea e debolì nel terzino, tutti sempre concludono di modo perfetto le linee dei passi dalla parte. Il granata furono invece inferiori per vivacità, specie in Janni e Ferrero, ottimi invece in Rugani e Mondino nella difesa.

Ve ne è tempo in tutta e ancora più interessante che nel secondo, durante il quale il Petrarca ha avuto più del lavoro di difesa, mentre e di accademia che di segnatura, mentre il Petrarca ormai quasi esausto, limitavasi a lasciare all'iniziativa dei singoli ancora in grado di farlo, l'incarico di tenere il campo e di salvare l'onore della giornata.

Ave la serie dei goals a sei nove minuti dall'inizio della partita, Janni, Dopo una ventina di minuti Janni, Martin I, Calvi, e Cerri segnano a catena il numero dei punti ottenuti. Nella rincorsa a non lunghi intervalli segnano ancora Martin III, Martin II ed infine Alberti a cui va attribuito il più bel goal della giornata.

La formazione della squadra torinese: Torelli; Mondino e Ferrero; Nicola, Ferri ed Ingman e Alberti; Calvi, Martin III, Martin I, Janni e Falchi. *Petrarca*: Lupori; Gallo e Rodighiero; Garoni, Ramoro e Alpiero; Gallo II, Guerrini, Gallo, Nesso e Cerri; Bocchia. Arbitro il signor Zenzero di Genova.

Pro-Vercelli batte Hellas (2-1)

Vercelli, 30 mattino.

Coloro che si attendevano una facilissima vittoria dei bianco cremisini sul loro incontro di ieri, vedono oggi ridimensionarsi i vercesesi, che dissangue di un'ultima ora e di un tiro mirabile sottraggono a questo vercellesi una seconda resistenza, e ritornano a casa con due punti. Omini di stoffa chiudere l'incontro alla pari. I vercelli, il giuoco non accennano mai, ma i due goals dichiarano soddisfatti dei risultati.

Il match, arbitrato da Giannini di Milano, viene seguito, tutti e tre i goals nel primo quarto d'ora. Rampini segna la prima e il secondo, Bertolotti il terzo. Il Hellas ha ora la rincorsa e mancano con un tiro da fondo di Cerutti a conclusione la seconda. Rampini dei nero-stellati il tiro centrale non è seguito a conclusione. Ancora alcune proteste Arbitro Armando di Torino. In complesso l'esito è giusto, ma non ha dato grande soddisfazione al pubblico ha, viceversa acclamato Gallarda di Vercelli e Gustavo Sellanne.

Milano: Manjona batte Internazionale, 3-2.

Girone B

Genoa-Legnano (1-1)

L'incontro che opponeva le due prime classifiche del girone B, ieri, ha dato un'esito quell'impegno che il risultato può lasciar supporre. Il Genoa, con grande impegno, riesce nella sua linea attaccante e ad cam e di giuoco, ma non riesce a prendere il Nolo. Nell'elle è in un magnifico grado di forma e di tecnica, ma non ha un minimo di giuoco. Prima di finezze tecniche e giochetti, ma non riesce a sfondare la difesa pari, tanto che diversi giocatori delle due pari, esaurendo tutto il loro fiato, si trovano a dover tentare a sua volta per allontanarsi dal tentacoli della relegazione.

Un pubblico non numeroso ma gaudente quando le due squadre si presentarono nell'ordine dell'arbitro Sangiorgio di Genova nella seguente disposizione:

Torinesi: Giacone; Agradi II e Zucchetti; Rocca, Varalda ed Allora, Clerico, Marazzina, Ferrero, Visconti ed Audisio.

Virtus: Gelati; Vannini e Pesacchi; Gordani, Gustacchini e Sartorio; Martelli, Gulyas, Sarasso, Barera e Muggioni.

L'Unione attaccando immediatamente con slancio e velocità riusciva subito ad avere il sopravvento ed a concretare la sua superiorità con un goal segnato in seguito ad un corner da Visconti dopo una decina di minuti di giuoco. I bolognesi si passano dall'attacco dopo questo sinoco, ma non riescono ad impressionare seriamente la difesa unionista. Il loro avanzato tendevano di potenza e di efficacia, quasi automaticamente, avvicinandosi all'area di rigore avversaria. Viceversa i terzini giungono assai di rado a essere pericolosi sulla destra, ed appunto da questo lato, tra un bel tiro in corsa di Marazzina segnavano il loro secondo punto poco prima della fine del primo tempo.

Alla ripresa la Virtus dominava. Essa teneva il giuoco sulla metà campo avversaria e giuocava in tratti meglio del primo tempo, fino al momento in cui il centro di seconda linea Giustacchini rimaneva quasi inoperoso per una contusione. Da questo delle due sue prestazioni sulla difesa torinese era nulla, e nemmeno alcuni corners non sortivano a conclusione. L'Unione all'altro lato difendeva, con movimenti eleganti e decisi, arrivava invece ad aumentare il proprio vantaggio, dapprima con un tiro da fondo di Visconti, che, passando in mezzo ad uno sciame di gambe, finiva nella rete per un uffo di Gelati eseguito con notevole ritardo, e, da ultimo per merito di Marazzina che, lanciato in corsa terminava un'azione con un tiro di sinistro che uno spettatore dietro a me definì per la sua bellezza come «il disegno antico».

L'Unione ha infilato la buona via forse un po' tardi per salvarsi dalla seconda divisione, malgrado che il successo odierno le presenti ancora un sprazzo di lieve. Ad ogni modo riesca o non riesca nel suo intento, essa è degna di ogni simpatia ed encomio per le arti essenzialmente tecniche e quindi gentili con cui cerca di salvar se stessa sul terreno giusto periodo presente.

Vittorio Pozzo.

Pisa batte Sampierdarena (5-0)

La squadra nero-azzurra, malgrado l'assenza di Corsetti e Guerrieri, sospesi per due mesi, ha saputo imporsi all'avversaria con ben 5 goals a 0.

I rosso-neri del Sampierdarena sono rimasti sorpresi dalla foga e dalla vivacità dimostrata dai pisani. La prima linea pisana ha qualche volta tentato delle giocate in linea ma gli uomini di Tornielli hanno ben stretto ogni azione avversaria. Il portiere di Sampierdarena è viceversa un elemento di non dubbio valore.

La gara si inizia alle 15 sotto l'arbitraggio di Orsini di Bologna. La partita si svolge fra l'attenzione vivissima del pubblico. Le fasi al seguino vivaci e non priva di frutto. Verso la fine per un inesplicabile errore di un terzino rosso-nero che getta la palla nella rete pieta i pisani si attribuiscono il primo punto. Nel secondo tempo la scompita dei liguri si fa più clamorosa. Ancora una volta un terzino rosso-nero getta la palla nella propria rete attribuendo ai pisani un secondo punto. Mercizi segna successivamente due goals e verso la fine Sbvana con un colpo di testa porta a cinque il punteggio per la vittoria.

Brescia e Alessandria pari (1-1)

Brescia, 30, mattino.

Nell'odierno incontro i grigi hanno rivelato nel primo tempo, mentre gli azzurri si sono dimostrati superiori nel secondo, ed in complesso si può dire che il pareggio ha corrisposto al valore delle squadre in campo. L'Alessandria si fa futo assistere nel primo tempo alcune attacchi energici che furono respinti dalla prugliesta della difesa bresciana nella quale Trivellini ha disposto.

La ripresa vede una lezione superiorità degli azzurri, i quali con fatti ottengono il primo goal. Si ha un rabbioso ritorno offensivo dei neri che non riescono però a accendere i bresciani. Ma ad un certo momento un tiro residuo di Bar il pallone cade a fil del rete nel limite della porta bresciana. Sorpresa generale in Velocia. Bergesi che tenta di liberare con un'altra poccesiata che non gli riesce. Il pallone invece violentemente nella rete senza che Trivellini sorpresa possa impedirlo. I bresciani tornano nuovamente all'attacco.

Novara batte Milanese (1 a 0)

Novara, 30, mattino.

Match di scarso interesse quello di oggi: malgrado l'impegno posto dal milanesi, i quali sapevano che era in giuoco l'avvenire sportivo della loro società. Il Novara ha giuocato come può giuocare una squadra che non ha una posta interessata da conquistare, ciò senza grande impegno. Ormai si sapeva da tempo che il Novara aveva ultimata la sua annata sportiva e perciò non si temeva eccessivamente dei risultati, di questi ultimi tuttavia. Nel primo tempo il milanese sempre più impegnato continuare le incursioni dei novaresi, tanto che questo termina per 3 a 0 con tre goals di Vecchi, il novarese al Novara che segnò l'unico punto del match. Nel secondo tempo il Novara ha ancora 3 goals di Sciandra, sempre precisi e corretti, fornite dal Novara piacevere le due gli Lucerni e Mumarati che furono attivi e vivaci, ma non riuscirono a concludere incursioni. Ha arbitrato Dani del Genoa.

Livorno batte Doria (2-0)

Livorno, 30, mattino.

Gli amaranto livornesi, nella penultima partita di campionato, hanno battuto meritamente i doriani ivi due goals a zero, dimostrando una grande superiorità sugli avversari. Il primo tempo è terminato senza marcatori. Alla ripresa dopo cinque minuti di giuoco la Doria è costretta in corner. Tra i vari volta e diversi la palla che ne nasce Vincenzi e Sciacchio irrecuperabile e Pagliolo che non ha potuto. Lo stesso Sciacchio che segna al 18 minuto, il vantaggio dell'unione è perito per a due goals in corsa di Scazzola, il quale segna con un magnifico tiro.

Savona batte U. S. Novese (2-1)

Novi Ligure, 30, mattino.

Gli undici giocatori del «Savona» hanno oggi segnato 2 goals contro uno i vincitori del «Novara» di domenica. La nolizia sorprendente quanto negativa è stata vicaria di questo campionato.

Ma la ragione di questa sconfitta dura ed amara dei bianco-celesti di Ferrero va ricercata in quelle due cause: la mancanza di odierni e di due terzi dei giocatori e la fiducia, eccessiva e convincente dopo il vincere, ma di stravincere addirittura. Inoltre mancano ancora gli infatti ai due giocatori novesi, anche dare la sensazione della preoccupazione e della paura degli avversari, si sono perduti in un cinque contro cinque, ciascun giocatore, e si sono visti nettamente dominare dagli avversari, i quali, a partire dal primo minuto di gioco, hanno saputo segnare i due loro «goals» al 31 e al 36 minuto per merito di Ossola e di Chiabotto.

La ripresa vede i bianco-celesti ancora più accentuatamente i quali, sferzati dal vinto, si sono messi subito all'attacco. Ma i novesi, che hanno ieri per tutti i 45 minuti di gioco a difendere e demi arretti la pelle.

E' così che Masetti può segnare al 7 minuto «goal» del pareggio. Ma i bianco-celesti sferrate azioni offensive che il Novi può mitenere 3 minuti «corners», alternati con di pumicione a respinto favore: e nettare in fine la difesa dei novesi, ancora sorpresa dalla fortuna della giornata — innumerevoli tiri. Arbitro Vota di Torino.

***

Padova: Padova batte Lucchese, 6-1.

Finali del campionato riserve

Torino: Torino batte Novara, 2-1.
Novara: Novara batte Alessandria, 3-0.
Genoa: Sampierdarena batte Doria, 4-1.

Gli incontri amichevoli

Sesto Pusteria: Sestrese batte Valcarana, 6-1.
Zurigo: Zurigo batte Grasshoppers Torino, 2-3.

Nel regno dei liberi
La Palla d'argento

Alle iniziative già annunziate sono da aggiungere quelle di Arezzo, Siena e Rovigo, che A e B, mentre il B di Milano, Foscia, Torino e Alto Adige, sono ancora da stabilire per mancanza di campi.

In seguito alla vittoria del Milan, Milano, Foscia, Torino e Alto Adige, sono da stabilire per mancanza di campi. In seguito alla vittoria del Milan, Milano, Foscia, Torino e Alto Adige, sono da stabilire per mancanza di campi. Il programma comprende: